

TESTATA: Il Sole 24 Ore

DATA: 3 ottobre 2017

CLIENTE: Rete Autostrade Mediterranee

**Trasporti.** Chiariti da Bruxelles i dubbi sull'applicazione della normativa che incentiva le vie del mare

# Mare bonus pronto alla partenza

## Firmato il regolamento applicativo - La manovra gestita dalla Ram

**Vera Viola**  
NAPOLI

■ Potrebbe finalmente partire il "Mare bonus" grazie alla interpretazione della norma fornita da Bruxelles. L'incentivo, introdotto dalla Legge di Stabilità per il triennio 2016-2018 (articolo 1, comma 647) allo scopo di sviluppare la modalità combinata strada-mare attraverso la creazione di nuovi servizi marittimi e il miglioramento di quelli esistenti, era rimasto a lungo bloccato. Sebbene fosse molto atteso, in quanto punta a togliere i tir dalla strada deviando il loro viaggio via mare, con indubbi vantaggi sull'impatto ambientale, e per la riduzione di incidenti stradali.

Il Regolamento è stato firmato dai ministri dei Trasporti, Graziano Delrio, e dell'Economia Piercarlo Padoan, e verrà pubblicato con il decreto attuativo, contenente anche la modulistica, prevedibilmente a giorni. La misura sarà gestita da Ram (società in house del ministero delle In-

frastrutture e dei Trasporti, a capitale interamente detenuto dal ministero dell'Economia e delle Finanze. Ram, (Rete autostrade mediterranee) ha la missione di far sviluppare le reti di trasporto marittime a corto raggio migliorando i collegamenti dell'area euro-mediterranea.

### GLI OPERATORI

Grimaldi: il meccanismo di sostegno resta farraginoso, occorre arrivare al più presto alle erogazioni per non perdere le risorse

«Il Mare Bonus è pronto a partire - ha detto l'amministratore unico di Ram Ennio Cascetta intervenendo alla convention del gruppo Grimaldi che si è svolta il 29 settembre a Santa Teresa di Gallura -. Abbiamo una dote di 128 milioni da spendere entro tre anni. Ora è possibile: dopo i chiarimenti rice-

vuti da Bruxelles che potranno tranquillizzare armatori ed autotrasportatori».

Lo sblocco della misura di sostegno arriva dopo i chiarimenti forniti dalla Commissione Europea in merito all'entità del contributo per gli armatori e alla quota da ribaltare agli autotrasportatori. Il chiarimento è stato inviato da Bruxelles il 20 settembre in via informale in risposta alla richiesta di interpretazione autentica presentata dal ministero delle Infrastrutture. E mette fine alle perplessità sollevate da Confindustria.

Un passo indietro. Il Marebonus - che segue l'Eco bonus che l'Italia ha concesso dal 2007 al 2010 realizzando una crescita delle autostrade del mare - è rivolto alle imprese armatrici che presentino progetti per la realizzazione di nuovi servizi marittimi o per il miglioramento di servizi già attivi sulle rotte da e per l'Italia. L'incentivo è calcolato sulle unità di trasporto moltiplicate per le tratte chilometriche sottratte alla per-

### I NUMERI

## 128 milioni

#### La dote

Le risorse stanziare con la legge di Stabilità 2016 e da spendere nel triennio entro il 2018. L'intervento punta a promuovere lo sviluppo delle Autostrade del Mare, spostando su nave il traffico che si svolge prevalentemente su strada. L'avvio del Mare Bonus si è rivelato complesso per incertezze interpretative sulle procedure

## + 23%

#### Traffico in mare

Effetto della precedente misura, Eco Bonus, attivata dal 2007 al 2010 ma poi sospesa da Bruxelles poiché si riteneva che gli aiuti concessi fossero lesivi della concorrenza.

correnza stradale sulla rete viaria italiana. Pertanto, si prevede un contributo da erogare alle imprese armatrici le quali sono poi tenute a ribaltare almeno il 70% alle imprese di autotrasporto che abbiano usufruito dei servizi marittimi.

Un meccanismo che rischiava di indurre gli armatori a investimenti significativi con il rischio di rimanere con pochi spiccioli in mano. Oggi la Commissione Ue chiarisce, spiega Ram: «L'aiuto di Stato per gli armatori sarà considerato al netto del contributo da ribaltare agli autotrasportatori». In altre parole, è come se il contributo ribaltato agli autotrasportatori fosse parte dell'investimento.

Gli armatori non sono convinti: «Perché non assegnare direttamente a ciascuno la propria quota? - si domanda Manuel Grimaldi presidente di Confindustria -. Il meccanismo del Mare bonus resta farraginoso. L'auspicio è arrivare al più presto alle erogazioni per non perdere le risorse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA